

mercoledì 1 giugno 2011 - ore 21

BASILICATA COAST TO COAST

Regia: Rocco Papaleo - **Sceneggiatura:** R. Papaleo, Valter Lupo - **Fotografia:** Fabio Olmi - **Musica:** Francesco Liotard - **Interpreti:** Alessandro Gassman, Paolo Briguglia, Max Gazzè, Rocco Papaleo, Giovanna Mezzogiorno - Italia 2010, 105', Eagle.

Un gruppo di musicisti dilettanti s'iscrive all'improbabile festival di Scanzonissima in quel di Scanzano Jonico, ma decide di arrivarci a piedi partendo da Maratea, sul Tirreno.

Rocco Papaleo debutta nella regia con un piccolo film orgogliosamente regionalistico fin dal titolo: l'avventura picaresca di quattro amici-parenti riuniti in una band dal nome "Le pale eoliche". Il leader è Nicola (Papaleo), l'unico sposato del gruppo; poi ci sono Franco (Gazzè), che non pronuncia una parola da anni; Rocco (Gassman), pseudo-divo tv senza scritte, e il giovane Salvatore. Come una pacifica armata Brancaleone il quartetto attraversa a piedi la regione, per partecipare al festival di Scanzano Jonico. Si aggiunge Giovanna Mezzogiorno, reporter di una tv locale. Temi ricorrenti del repertorio filmico nazionale (la debolezza dei maschi, l'amicizia virile...), ma il tono è spontaneo e sincero.

Roberto Nepoti, La Repubblica

Un'idea sentita, il divertito gioco di squadra di professionisti bravi e motivati; ed ecco venir fuori un piccolo film che trova con spontaneità una sua intonata forma artistica. Esordio nella regia dell'attore Rocco Papaleo, *Basilicata Coast to Coast* racconta la picaresca trasferta a piedi da Maratea a Scanzano di quattro amici con velleità musicali. Un gruppetto di perdenti e sognatori nel più puro stile della commedia all'italiana (ma con infiltrazioni alla Kaurismaki). Sul ritmo lento dei passi il viaggio si prolunga dieci giorni in un paesaggio di magica suggestione e, cambiando qualcosa dentro ognuno, si trasforma in un affettuoso omaggio al Sud, fra bella musica e buoni versi.

Alessandra Levantesi, La Stampa

I musicisti intonati di Papaleo si muovono a piedi sullo sfondo di una periferia mediterranea e solare e i loro sguardi si aprono su una natura "popolare". Alla luce piena di un sole che sta "di fronte" a loro e dentro alla vitalistica solarità di una cornice senza ombre, i quattro protagonisti escono da loro stessi e crescono nel viaggio, procedendo verso il finale e il mare Ionio, verso un ritmo altro e una musica altra, che pervade il film dall'inizio, risolvendosi in un concerto alla luna e in una gioiosa rinascita. Fermandosi ad Aliano per un brindisi a Carlo Levi e a Gian Maria Volonté (che lo ha interpretato sullo schermo per Francesco Rosi) e proseguendo in direzione ostinata e contraria, i vaghi musicisti lucani passano per la ricerca dell'altro e approdano alla consapevolezza di sé. A Papaleo non interessa tanto la ricerca e l'espressione di un malessere esistenziale, quanto la forma subliminale e distratta di quell'espressione. La commedia picaresca, agita e suonata in una Basilicata che ha cortocircuitato briganti nazionali e guerriglieri argentini e ha "contaminato" tradizioni irrazionali con leggende tangibili, procede da una costa all'altra, seducendo il pubblico con la lentezza dell'andare e la pienezza dei colori, dei suoni ma soprattutto dei volti, impenetrabili e immobili come quello di Max Gazzè, bassista di tante note e nessuna parola. *Basilicata coast to coast* è un film aperto e appagato, un progetto a mano libera di una piena fantasia, in cui l'estremo senso e l'estremo nonsenso si toccano e si armonizzano.

Marzia Gandolfi, www.mymovies.it